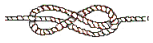


N. 1 – Gennaio 2016

" UNIONE "

Bollettino interno di indagine e ricerca bibliografica dedicato ai movimenti religiosi ed alla fenomenologia del Sacro



Glenn Alexander Magee
Hegel e la Tradizione Ermetica
Le radici "occulte" dell'Idealismo contemporaneo
Edizioni Mediterranee . Roma 2013 . pag. 327

Riteniamo non azzardato affermare che la pubblicazione del testo di G.A.Magee assistente di filosofia presso l'Università di Long Island, rappresenti un importante evento editoriale, passato a nostro avviso immeritatamente sotto silenzio e questo per molteplici ragioni.

La storiografia ufficiale italiana e non, ci ha consegnato l'immagine di un Hegel, razionalista, geometrico, sistemico, analizzato attraverso le lenti appannate di un mondo accademico abituato ad un inverno intellettuale rigido, freddo e poco aperto ad una stagione di solarità primaverile. Il neomarxismo come corrente di pensiero, specialmente dopo il 1945, per ragioni di natura politica, si è abilmente e con metodo addentrato nel pensiero di Hegel e ha avuto il merito di diffondere con buona editoria non tanto l'Idealismo ovviamente, quanto il sistema e la struttura Hegeliana, relativi in particolare ai fini e compiti dello Stato, al Diritto e all'Economia, basti pensare tra i molti alle opere di Gyorgy Lukacs e a Marcuse. Precipitato nella dialettica interpretativa del sociale Hegel è

rimasto sospeso per anni come traduzione in chiave politica di un materialismo scientifico che non gli apparteneva essendo stato un Idealista, cultore dello Spirito.

Alcuni motivi di analisi non conformi alla vulgata ufficiale cominciano a trapelare verso la fine degli anni '50.

In un testo di Karl Loewith edito da Einaudi nel 1959 intitolato : " *Da Hegel a Nietzsche, La frattura rivoluzionaria nel pensiero del Secolo XIX* ", a pagina 40 e seguenti l'autore si sofferma sul senso della Rosa e della Croce e in particolare su quella frase presente nella prefazione alla Filosofia del Diritto , dove Hegel chiama la Ragione " una rosa nella croce del presente" .

Rosa e Croce sono inoltre evidenziati e documentati anche nel sigillo di Lutero, puntualizza Loewith che timidamente avanza ipotesi di natura iniziatica.

Da rilevare che storicamente è testimoniato il rapporto che lega il Rosicrucianesimo in Germania al mondo protestante, fatto non trascurabile ai fini della comprensione di certi fenomeni storici. (*vedi Guerra dei Trent'anni tra Cattolici e Protestanti*).

Dopo le considerazioni importanti, ma pur sempre limitate a livello informativo di Loewith numerosi e significativi elementi di un rapporto non marginale di Hegel con la Massoneria si ritrovano anni dopo nel libro del filosofo Jacques D'Hondt " *Hegel Secret* " edito da P.U.F. Paris 1968, il sottotitolo del testo è il seguente " *Recherches sur les sources cachées de Hegel* ".

D'Hondt offre l'immagine testimoniata di un Hegel amico di massoni tedeschi e francesi nonché assiduo e scrupoloso lettore di riviste come la "Minerva" edita da massoni, con simboli come la civetta che fanno trapelare un rapporto appena velato con gli Illuminati di Baviera. (La Civetta, cara a Minerva, Dea della Sapienza e quindi Dea della Ragione era il simbolo degli Illuminati di Baviera, il primo grado di questa struttura era detto appunto Minervale).

Hegel conosceva bene Feder, Gothe, Wieland il libraio Nicolai di Berlino, tutti membri dell'ordine degli Illuminati di Baviera. (*vedi D'Hondt op.cit. pag 66*).

Per onestà intellettuale dobbiamo sottolineare che filosofi come Claudio Cesa, docente di Filosofia a Firenze e Ferdinando Ormea saggista, avevano rispettivamente letto e commentato l'opera di D'Hondt, ma con un atteggiamento scettico, quasi sarcastico nel caso di Cesa, mentre Ormea aveva intuito l'importanza dell'opera del D'Hondt.

Dopo questi antecedenti e le polemiche relative ad un Hegel segreto, non disvelato, l'apparizione del libro di Glenn Alexander Magee, finalmente impone la rivisitazione del filosofo tedesco. La trattazione è forte di ben 327 pagine ricche di citazioni, con una bibliografia imponente. La *Fenomenologia dello Spirito* viene qui tradotta in una convincente e attendibile visione eleusina, misterica, talvolta addirittura alchemica.

Partendo dall'opera di Magee anche la tripartizione del processo dialettico - tesi, antitesi e sintesi – può essere fisicamente raffigurata in ambito massonico, ovvero in Loggia, dalla presenza del primo e secondo Sorvegliante, nonché dell'Oratore il quale alla fine dei

massonici travagli deve questi operare la Sintesi del Lavoro svolto, in modo tale da congiungere e neutralizzare gli opposti.

Il sistema tripartito presente nel simbolismo massonico ci porta inoltre a comprendere il senso dei termini : Luce, Amore e Vita presenti non a caso sulla pietra tombale del massone Herder; in tedesco la formula risulta più efficace per l'allitterazione *Licht , Liebe*, *Leben*. Lo stesso Herder aveva dichiarato che il fine della Massoneria è quello di suscitare per magia Luce, Amore e Vita. Aggiungiamo che le tre elle nella traduzione tedesca rappresentano simbolicamente tre squadre nonché tre scalini ovvero tre gradi, ascesa verso la Sapienza.
(Licht, Liebe und Leben hervorzuzaubern, ist das Ziel der Freimaurerei)
Queste osservazioni e altri motivi di indagine sono suggerite dalla lettura dell'opera di Glenn Alexander Magee e concludiamo che un merito di questo libro e del suo Editore, le benemerite Edizioni Mediterranee è quello di invitare a riflettere con equilibrato senso critico evitando il piatto e tombale conformismo nonché certe miopie accademiche talvolta ingiustificate.

Cristiano Bartolena

Bibliografia.

Sui rapporti tra Hegel e la Massoneria vale la pena di consultare le seguenti opere:

Claudio Cesa . *Hegel filosofo politico* . Guida Editori – 1976

Ferdinando Ormea . *La religione del giovane Hegel* . Napoleone Editore . 1972